

CONOSCIAMO D U B A I

 seasif
Group fzco



"Se il poeta la vedesse, dimenticherebbe le parole delle proprie poesie"
Sceicco Al Maktoum

Indice

Introduzione alla lettura	1
Gli Emirati Arabi Uniti	2
Dubai, cenni generali	3
Sviluppo economico	4
Piani di sviluppo ed investimenti	5
Settore immobiliare: Real Estate e relativa regolamentazione	8
Zone di libera iniziativa economica	9
Turismo	10
Sistema impositivo	11
FONTI	12

Introduzione alla lettura

L'emirato di Dubai e gli Emirati Arabi Uniti in genere, rappresentano ancora oggi per molte persone una terra lontana e dal volto oscuro.

In realtà, chi si sia fermato o semplicemente sia passato da Dubai, resta affascinato dall'unicità del posto e dalle molteplici possibilità che questo offre, tanto che è divenuto un dire comune l'affermazione "Per capire Dubai occorre andarci".

Questo documento nasce con l'intenzione di raccontare passato, presente e futuro di una terra considerata la nuova frontiera dell'economia mondiale, dove i sogni si possono realizzare, paradiso fiscale dalle spiagge dorate e il mare cristallino, di cui oggi è stato realizzato solo il 10% di quanto in progetto secondo il suo "ideatore" lo sceicco di Dubai, Mohammed bin Rashid Al Maktoum.



Terra di progresso e dei record, di liberalizzazione economica e sociale, capace di attirare investimenti da parte degli operatori di tutto il mondo, è così che si presenta oggi Dubai alla sfida con le più grandi potenze economiche mondiali.

Tutti i dati espressi nel presente elaborato sono aggiornati al primo semestre 2010.

Gli Emirati Arabi Uniti

Gli Emirati Arabi Uniti (UAE) nacquero nel dicembre 1971 su iniziativa degli sceicchi dei 6 Emirati: Abu Dhabi, Ajman, Dubai, Fujaira, Sharja e Umm al-Qaywayn, cui si aggiunse pochi mesi dopo l'emirato di Ras al-Khaima. Gli UAE sono una Monarchia Assoluta Federale il cui Capo Assoluto è il Presidente della Federazione, per consuetudine lo sceicco di Abu Dhabi, coadiuvato dal Primo Ministro che, di regola, è lo sceicco di Dubai. Nella realtà il Consiglio della Federazione è un organo esclusivamente consultivo, avendo il Governo di ogni Emirato potere legislativo sulla maggior parte delle questioni.

Confinando a Nord e ad Ovest con il Golfo Persico, a Sud con l'Arabia Saudita e ad Est con l'Oman, gli UAE godono di una posizione geograficamente strategica che permette facili e veloci collegamenti tanto con il vecchio continente quanto con quello asiatico e africano, oltre ad essere luogo di scalo per le lunghe tratte da e verso l'Australia.

Tra la fine degli anni '50 e gli inizi degli anni '60 vennero scoperti i primi pozzi di petrolio; l'oro nero, che oggi rappresenta la principale fonte economica degli Emirati Arabi Uniti (seppur il 90% delle riserve sia ad Abu Dhabi) è il componente essenziale del loro PIL.

Ciò nonostante, la regione ha intrapreso un progressivo cammino di diversificazione economica che si è sviluppata nei vari Emirati in maniera differente e dipendente dalle singole strutture economiche: dal settore delle costruzioni all'immobiliare, dall'industria fino ai servizi e al turismo.



Per promuovere lo sviluppo dell'economia domestica, lo Stato ha agito facendosi carico di ingenti investimenti in progetti di pubblica utilità e liberalizzando il mercato immobiliare. L'intelligente combinazione di questi due elementi ha creato i presupposti per la crescita di quella che si potrebbe definire come la nuova frontiera dell'economia degli UAE.

Parallelamente, sia operatori privati che a controllo pubblico hanno realizzato molte nuove costruzioni che hanno posto le basi per lo sviluppo del mercato del Real Estate che oggi, nonostante la flessione del 2009, è al centro dell'interesse degli operatori di tutto il mondo, attratti dalle particolari e vantaggiose condizioni poste in essere dalle autorità governative locali. In tale ottica, chi la fa da padrona, anche grazie alle leggi che si è data, è Dubai che più di altri emirati ha beneficiato degli effetti positivi di questo mercato sull'economia.

Strettamente connesso allo sviluppo urbanistico è il settore turistico. Numerosi elementi stanno contribuendo alla sua crescita: anzitutto la diminuzione delle tariffe alberghiere che ha portato ad una ripresa della domanda; a seguire, gli investimenti a favore dell'ampliamento delle strutture aeroportuali e le nuove intese tra Paesi (specialmente tra Dubai, Abu Dhabi ed Italia) che puntano a rafforzare ed ampliare il numero di collegamenti e di passeggeri trasportati (si stima che nel corso del 2010 si possano raggiungere i 15 milioni di passaggi); infine, sono stati promossi numerosi eventi sportivi di grande portata, tra cui il Gran Premio di Formula 1 di Abu Dhabi e i Campionati Mondiali di nuoto in vasca corta che si svolgeranno il prossimo dicembre.

Tale ripresa, parzialmente avviata, sta inoltre contribuendo alla risalita del valore degli immobili situati nelle zone più turistiche del Paese come quelle di Marina e Palm Jumeirah.

Dubai

Cenni generali

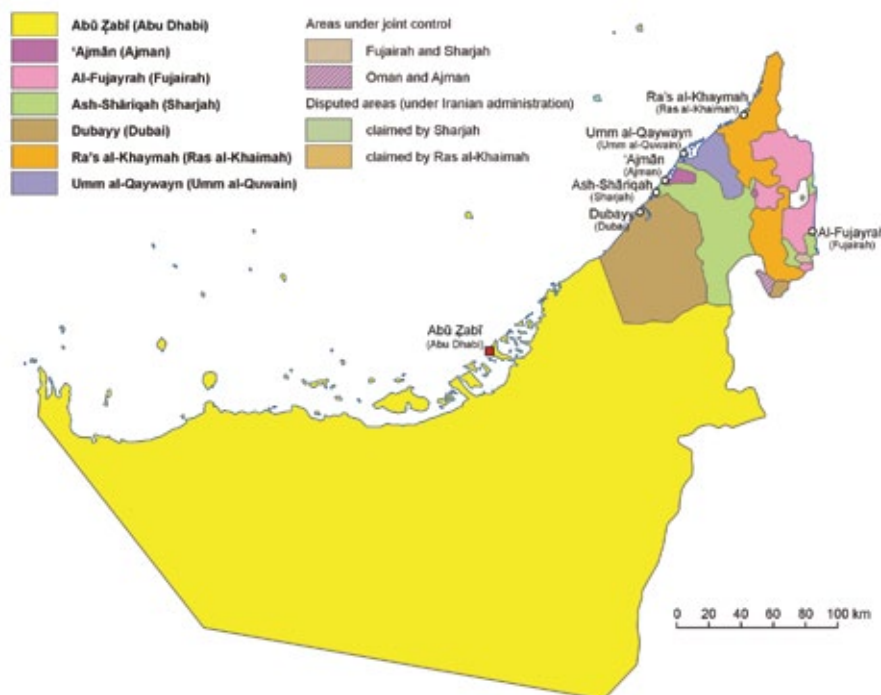
La moderna e lussuosa Dubai nasce come estensione della città vecchia denominata

Bastakia, un tempo dimora di pescatori e commercianti di perle, oggi famoso mercato dell'oro e zona dal connotato storico-culturale.

Su una superficie di 3.885 km², circa il 4,7% del totale (Abu Dhabi ne rappresenta circa il 77%), Dubai è l'Emirato più popoloso degli Emirati, con 1.836.000 abitanti.

La popolazione, composta per appena il 10% da autoctoni, risulta essere tra la più giovane dello scenario mondiale: 27/28 anni è l'età media dei residenti e poco più dell'1% è over 60.

Il tasso di crescita è tra i più alti al mondo (7,5% negli ultimi 12 mesi), dato fortemente costituito da un imponente flusso migratorio, proveniente per lo più dai paesi asiatici, per far fronte alla massiccia richiesta di manodopera, specialmente nel settore delle costruzioni. Durante il primo trimestre 2010 sono state presentate circa 10.000 nuove domande di residenza al mese e si prevede che nel 2020 la popolazione raggiungerà i 5 milioni di abitanti.



La qualità della vita a Dubai è decisamente alta, rendendolo un "luogo modello" per molti da emulare. Tra i fattori determinanti si annoverano gli ottimi impianti infrastrutturali, l'assenza di criminalità, l'ambiente pulito, la tolleranza alla diversità culturale e religiosa, uno stile di vita cosmopolita, una pubblica amministrazione moderna, la disponibilità di una vasta gamma di beni di consumo e servizi, inverni miti e spiagge frangiate di palme. Inoltre alti sono gli investimenti nel campo dell'istruzione, della salute e dello sviluppo sostenibile.

Sviluppo economico

Più di ogni altro Emirato, Dubai ha mostrato una fortissima propensione commerciale sfruttando al massimo la sua posizione geografica favorevole, sia in termini assoluti sia rispetto alle vecchie tratte verso le Indie. Oggi è considerata "la capitale commerciale del Medio Oriente".

Nel primo semestre 2010 il commercio estero ha raggiunto quota 37 miliardi di \$ USA, con un vistoso +13% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. I maggiori partner commerciali risultano essere per le esportazioni India, Svizzera e Arabia Saudita; per le riesportazioni India, Iran e Iraq; mentre per le importazioni sono India, Cina e USA.

Lo sviluppo del commercio estero ed il progressivo aumento dei flussi di riesportazione registrati negli ultimi 15 anni derivano dall'aver assunto una posizione predominante, nell'intera zona araba, nello smistamento di merci; con lo sviluppo di tale attività si è assistito alla contestuale nascita delle attività ad essa collaterali (banche, assicurazioni, trasporti, manifestazioni fieristiche, etc.).

Il sistema economico, negli ultimi trent'anni, ha prodotto uno sviluppo costante con performance finanziarie di primario livello.

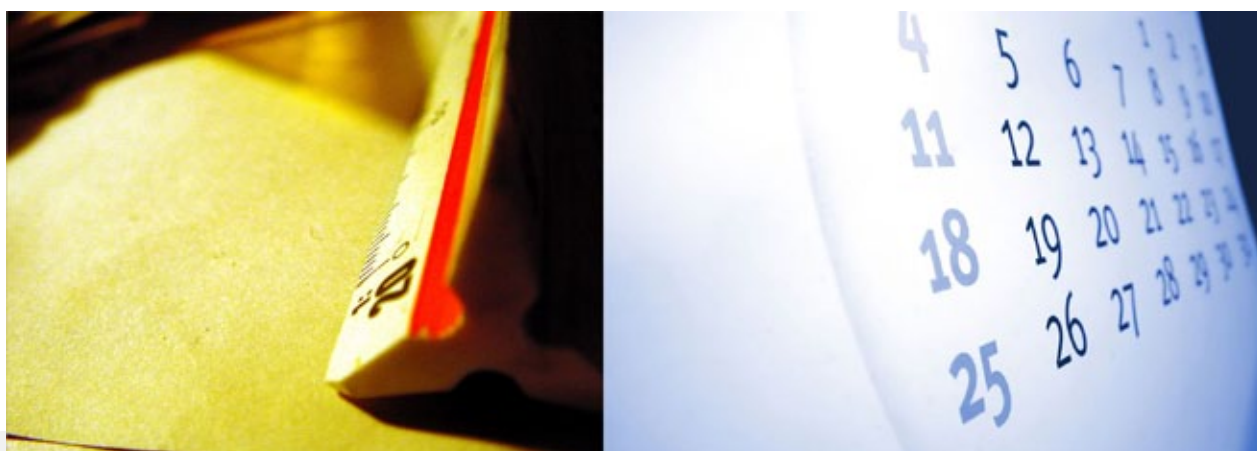
Il PIL nazionale ha fatto registrare nel lungo periodo un trend positivo; dopo il dato in flessione del 2009 e quantificato in 82 miliardi di \$ USA, per il 2010 le previsioni sono molto positive: le stime preannunciano una crescita annua di circa il 2,5-3%, valore ben più alto rispetto a quanto atteso nella zona euro.

Piani di sviluppo ed investimenti

Nel giro di pochi anni Dubai è diventato l'Emirato più dinamico ed innovativo all'interno della federazione, così come quello a più alto profilo.

Nonostante la scoperta lo scorso febbraio di un nuovo pozzo petrolifero, che indubbiamente contribuirà alla crescita dell'Emirato, lo sviluppo economico è ormai fortemente incentrato sui settori immobiliare, turistico e dei servizi.

L'amministrazione Al Maktoum, si è dotata del Piano Strategico 2015, che focalizza l'attenzione su aspetti fondamentali per lo sviluppo sociale ed economico, le infrastrutture e il territorio, sicurezza e giustizia, e un'amministrazione d'eccellenza.



Dubai si è dotata di una metropolitana che, ad oggi, costituisce il sistema ferroviario automatizzato più lungo al mondo. Al momento esso comprende due linee (in parte costruite ed in parte in fase di realizzazione) che si estendono per i c.a. 70 km; per la sua progettazione e costruzione sono stati stanziati fondi per circa 3,4 miliardi di \$ USA. Sono inoltre in progetto due linee aggiuntive, la cui ultimazione dei lavori è prevista per il 2014. Dalla sua inaugurazione, avvenuta il 9 Settembre 2009, è stato registrato un passaggio mensile di circa 3,3 milioni di utenti e si prevede che a fine 2010 saranno già 35 milioni i totali utilizzatori. Sono stati investiti, inoltre, circa 5 miliardi di \$ USA per l'ampliamento della rete stradale urbana.

Quanto all'incremento delle infrastrutture aeroportuali, la costruzione del nuovo Al Maktoum International Airport richiederà un investimento complessivo di 8,1 bilioni di \$ USA. Esso diverrà l'aeroporto più grande del mondo, in grado di gestire a pieno regime, con le sue 6 piste d'atterraggio, 160 milioni di passeggeri all'anno e 12 milioni di tonnellate merci. Altri 4 miliardi di \$ USA sono stati investiti per la realizzazione del terzo terminal dell'Aeroporto Internazionale.

Nel piano di sviluppo è compreso anche il comparto marittimo che, grazie al porto commerciale di Jabel Ali, il più grande porto artificiale al mondo, il più importante del Medio Oriente ed il 7° al mondo per traffico merci, consente a Dubai di essere uno dei paesi riesportatori più affermati dell'intera regione arabica.

Ancor più ingenti risultano le somme impiegate per la realizzazione delle cosiddette mega strutture che hanno fatto di Dubai la località più famosa al mondo per lo sviluppo di progetti architettonici avveniristici.

Tra questi si ricordano:

Dubai Marina:

un gioiello nel cuore di quella che viene indicata come “Nuova Dubai”, è la più grande marina al mondo costruita artificialmente. Il quartiere si dispone lungo una striscia di undici chilometri ed è una delle zone più affascinanti di Dubai che, una volta terminata, accoglierà oltre 200 grattacieli capaci di ospitare più di 120.000 abitanti.



Burj Khalifa:

inaugurata il 4 Gennaio 2010, è la torre più alta del mondo, con un'altezza di 828 metri è visibile da ben 95 km di distanza. Per un totale di 160 piani, 18 dei quali sono riservati all'hotel e alle residenze Armani disegnate ed arredate dall'omonimo stilista, il progetto ha visto impegnati circa 12.000 lavoratori ed un costo di 1,5 miliardi di \$ USA, valore che sale a 20 miliardi se si considera anche la realizzazione di tutto il complesso circostante, tra cui il Dubai Mall (il centro commerciale più grande al mondo con i suoi 440.000 mq2, 1.200 negozi, 16.000 posti auto e la pista da sci indoor più lunga al mondo).



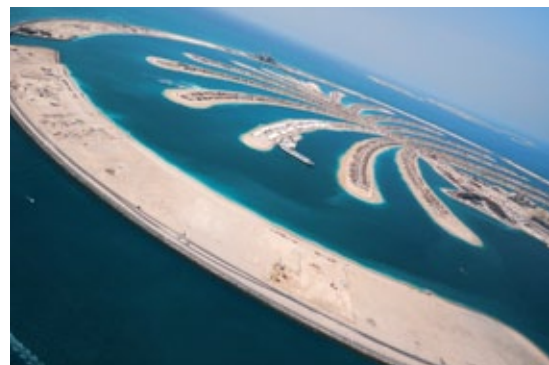
Burj Al Arab:

primo e unico albergo a 7 stelle al mondo, esso è ormai considerato una delle icone di Dubai. Soprannominato “la Vela” per la sua inconfondibile struttura, si trova nella zona di Jumeirah Beach, su un isolotto artificiale a circa 280 metri dalla costa, ad esso collegato tramite un ponte. Al Burj Al Arab il prezzo di una suite può arrivare a 12.000 \$ USA per notte e vi è possibile gustare il drink più costoso al mondo (circa 7.000 \$ USA), ma offre scenari unici grazie ad una sala ristorante sottomarina con pareti vetrate, una terrazza ristorante da cui è possibile godere della vista del Golfo ed ampie camere in cui ogni particolare è curato fin nel minimo dettaglio. Ultimato nel 2002, ha richiesto investimenti per circa 650 milioni di \$ USA.



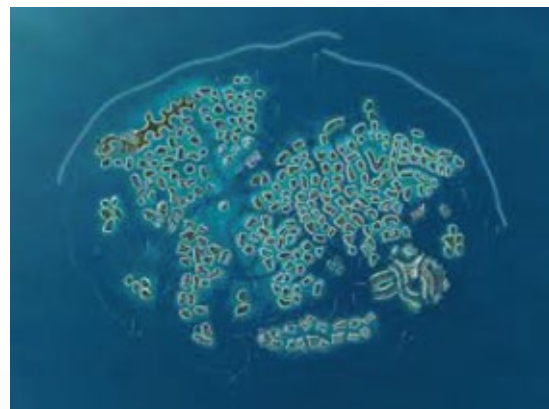
Palm Islands:

tre isole artificiali denominate Palm Jumeirah, Palm Jabel Ali e Palm Deira, situate al largo della costa di Dubai che, a operazione ultimata, incrementeranno di 520 km le spiagge della città. I lavori, avviati nel Giugno del 2001, avranno conclusione nel 2015 con un costo totale mai stato reso pubblico (alcune stime non ufficiali parlano di circa 40 miliardi di \$ USA); su di esse risiederanno alberghi di lusso, ville e appartamenti esclusivi, porti, parchi acquatici, ristoranti, centri commerciali, strutture sportive e terme. La palma già ultimata, Palm Jumeirah, si è guadagnata il titolo di ottava meraviglia del mondo.



The World:

un gruppo di trecento isole artificiali posizionate in modo che viste dall'alto formino il planisfero terrestre. Dopo 5 anni di lavoro, a gennaio 2008, è stato inaugurato ed ora si sta procedendo con l'edificazione delle varie isole.



Dubailand:

una volta ultimato, con un investimento di circa 48 miliardi di \$ USA, sarà il parco divertimenti più grande al mondo, pari al doppio di Disneyland e Disneyworld messi assieme. Il progetto, presentato nel 2003, vedrà la sua ultimazione tra il 2015 ed il 2018 e sarà in grado di ospitare fino a 200.000 visitatori ogni giorno, per un totale di 15 milioni all'anno. All'interno di tale struttura si estenderà, su un'area di 47 km² circa, anche il Dubai Sport City, adibito allo svolgimento delle più disparate discipline sportive. Questa struttura potrebbe accogliere le Olimpiadi del 2020 cui Dubai è candidata



Settore immobiliare: Real Estate e relativa regolamentazione

Il mercato degli investimenti immobiliari da parte di soggetti esteri ha avuto origine nel 2006 quando con l'intento di mettere in condizioni di sicurezza gli investitori e porre le basi per un mercato solido e trasparente, è stata introdotta la legge n. 7/2006 che prevede la registrazione del titolo di proprietà in un apposito registro (denominato "Land Register") tenuto e gestito dall'Ente governativo Dubai Land Department (DLD). Una volta effettuata la registrazione, il DLD rilascia un "certificato di proprietà" (title certificate) che è l'unico documento che garantisce tale diritto. Inoltre per gli stranieri è prevista l'acquisizione della piena proprietà degli immobili situati in apposite zone designate dal Governo, dette "freehold property area".



Questa prima regolamentazione ha innescato la miccia per il florido sviluppo di questo mercato, facendo registrare sin da subito numeri da record. Ma il grande boom ha ben presto mostrato l'altra faccia della medaglia: ovvero alcune lacune nel sistema di regolamentazione del mercato, con particolare riferimento agli acquisti di unità immobiliari "off-plan", ossia di immobili non ancora costruiti o in corso di costruzione. L'autorità governativa non è stata a guardare ed è prontamente intervenuta su più canali.

Nel 2007, con il decreto n. 14, ha dato vita al RERA (Real Estate Regulatory Agency, facente parte del DLD) il cui compito è quello di supervisionare l'attività relativa agli immobili e all'intermediazione immobiliare dandone una più precisa regolamentazione ed effettuando un attento controllo degli operatori, specialmente delle imprese di costruzione. Passo successivo è stato l'emanazione della Legge n. 8 del 2007, denominata "Legge sull'Escrow Account". Tale legge ha lo scopo di fornire una protezione di carattere finanziario agli acquirenti di immobili mediante l'imposizione a tutti i costruttori di ottenere in via preventiva un'autorizzazione dal DLD alla vendita off-plan e di aprire un conto corrente fiduciario dedicato al progetto immobiliare e gestito da un intermediario autorizzato (escrow agent). In tale conto confluiscono tutti i pagamenti effettuati dagli acquirenti di unità in costruzione e vi rimangono vincolati finché l'immobile non è stato ultimato; il 5% del valore totale viene inoltre trattenuto per ancor un anno dalla data di ultimazione lavori, a copertura di eventuali vizi strutturali.

Infine nel 2008, viene promulgata la legge n. 13, "Legge sulla pre-registrazione" con successive modifiche o integrazioni; la novità fondamentale introdotta è l'istituzione di un nuovo e specifico registro "provvisorio" per le proprietà immobiliari non ancora edificate o in corso di costruzione in cui vengono registrati tutti i contratti aventi ad oggetto tali proprietà. Una volta terminata la costruzione e rilasciato il certificato di ultimazione lavori, tutti i contratti vengono iscritti nel Registro Principale presso il DLD.

Allo stato attuale, proprio grazie a queste regolamentazioni, il mercato è stato ripulito da tutte quelle società di costruzioni che non avevano un'adeguata solidità finanziaria e che quindi minavano il corretto svolgimento delle attività. Lo dimostra il fatto che nel dicembre 2009 il RERA ha annunciato la cancellazione ufficiale dei progetti edili di 25 imprenditori.

Secondo una recente indagine del REISS (Real Estate Investor Sentiment Survey), Dubai è indicata da investitori istituzionali come la città più competitiva del Medio Oriente e Nord Africa (MENA) per trasparenza del mercato, disponibilità di immobili di grande qualità e apertura al mercato.

Con riferimento alla stessa area geografica, Dubai è stata indicata come una delle sedi più lucrative del settore del Real Estate e si prevede che nel 2010 possa posizionarsi al primo posto quale meta di investimenti.

Nel primo trimestre di quest'anno c'è stato un incremento, rispetto al trimestre precedente, del 49% delle compravendite di immobili ad uso residenziale.

Analizzando l'indice dei prezzi al consumo secondo il "Colliers International Q2 2010 House Price", nel secondo quadrimestre del 2010 i prezzi medi sono aumentati del 7% rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente. Impennata maggiore ha segnato il prezzo al mq degli appartamenti di Dubai Marina che già nel 2009 erano cresciuti tra il 18 ed il 34%.

Ancora maggior entusiasmo ha dato l'annuncio del Governo che prevede entro il 2012 la costruzione di altri edifici oltre i 100 piani che porterà Dubai ad annoverare un altro record: quello di città con il maggior numero di "supergrattacieli" al mondo. Non per nulla, numerosi economisti ed esperti del settore hanno affermato che la crisi del mercato immobiliare di Dubai sia ormai acqua passata.

Zone di libera iniziativa economica

Al fine di incentivare ulteriormente l'ascesa del settore immobiliare, il Ministero dell'Economia di Dubai ha istituito numerose zone di libera iniziativa economica caratterizzate da vantaggi di natura fiscale.

Queste zone sono dei veri e propri agglomerati urbani, ognuno con una specifica destinazione economica e con il proposito di attrarre investimenti stranieri; obiettivo che già oggi sembra raggiunto visto che circa il 90% delle compagnie censite nella "TOP 100" della rivista Fortune sono operanti a Dubai.



Tra le zone più innovative, c'è la Dubai Silicon Oasis (DSO), costituita nel 2004 ed estesa su 7,2 km², è totalmente di proprietà del Governo, che ha voluto costituire una comunità integrata per la residenza e il lavoro. In Silicon Oasis, unica free zone con vantaggi fiscali godibili per 50 anni e dove si possa prendere la residenza (le altre free zones sono totalmente a destinazione non residenziale), sono stati fatti importanti investimenti per elevare gli standard tecnologici: il parco è interamente cablato con fibra ottica, ha un sistema combinato di antincendio e irrigazione, 8 centrali elettriche con una capacità di 1600 mega watt oltre a ospedali, centri commerciali, piscine e campi da tennis.

Al suo interno è presente anche il Dubai Silicon Knowledge Centre, zona per la formazione accademica, dove sorgono scuole e università, tra cui la GEMS School e la Rochester University of Technology che contribuiranno alla creazione e allo sviluppo di una base ampia di talento ed esperienza nel settore della tecnologia, e che fa di Dubai il primo polo tecnologico del Medio Oriente. Inoltre investitori e dipendenti che scelgono di vivere nella zona possono approfittare di affitti agevolati.

Tra le altre quattordici zone free tax esistenti, le più importanti sono Internet City, la "Silicon Valley del Golfo Persico", dove hanno investito i colossi dell'High Tech mondiali, Dubai Knowledge Village, zona per la formazione accademica, Jabel Ali Free Zone, centro di attività industriali di stoccaggio/distribuzione, assemblaggio e produzione situata in prossimità dell'omonimo aeroporto. Numerose sono ancora le zone in fase di sviluppo.

Caratteristiche comuni a tutte le zone franche sono:

- Assenza di tassazione sui redditi;
- Pieno diritto di rimpatrio del capitale;
- Assenza di tassazione su importazioni ed esportazioni;
- Incentivi agli investimenti;
- Bassi costi operativi;
- Assenza di tassazione su plusvalenze da alienazione.

Un'occasione unica che ha portato imprese di oltre 150 nazioni a spostare o avviare attività economiche dei più svariati generi.

Turismo

Dubai è la città delle grandi infrastrutture e dei grattacieli, è la metropoli dei record, la città dell'oro, il luogo dove storia e tecnologia si fondono in un tutt'uno, dove gente di ogni razza e religione convive nell'ordine e nel rispetto reciproco. Se a tutto questo aggiungiamo un mare cristallino, spiagge dorate e sole tutto l'anno, comprendiamo perché oggi Dubai è anche una delle più ambite mete del turismo di lusso mondiale.



Molto si è investito in questo settore: appena una decina di anni fa, nell'Emirato esistevano solo 44 alberghi; oggi se ne contano più di 350, frutto all'avveniristico sviluppo urbanistico e di quello dei servizi turistici che hanno inoltre portato Dubai ad essere la capitale MICE (Meetings, Incentive, Conference and Exhibition) dell'intera regione araba.

Anche per il settore turistico le stime per il 2010 sono positive: grazie agli accordi internazionali intercorsi tra la compagnia di bandiera Emirates e numerose nazioni, tra cui spicca l'Italia, si attendono per quest'anno circa 15 milioni di turisti.

Sistema impositivo

Dubai con il decreto del 1969 (Dubai Income Ordinance e Dubai income tax decree) si è dotata di una legge inerente il sistema impositivo ma di fatto essa non viene applicata. Gli unici ambiti d'applicazione delle tasse sono il settore oil & gas (fino al 55%), bancario-finanziario (fino al 20%) e alberghi (fino al 15%).

In generale non ci sono tassazioni praticate sui redditi personali, nemmeno a titolo di ritenuta alla fonte. Le imprese che impiegano cittadini emiratensi sono obbligate a versare una quota del salario a questi corrisposto in appositi fondi pensione.

L'imposta sul reddito delle società è l'unica vera imposta presente nell'Emirato.

Fatta eccezione per le Free Zones, in cui la tassazione è assente anche per le persone giuridiche, la struttura delle aliquote attualmente vigente è schematizzata nella tabella seguente:

Reddito imponibile (AED) Aliquota (%)

Fino a	1,000,000	0
	1,000,000 - 2,000,000	10
	2,000,000 - 3,000,000	20
	3,000,000 - 4,000,000	30
	4,000,000 - 5,000,000	40
	oltre	5,000,000 55

Tuttavia sono previste forme di tassazione indirette applicate dalla Municipalità, dall'Immigrazione ecc. Vige, ad esempio, una tassa del 5% sull'affitto degli uffici, una sulla residenza del manager che appare sulla licenza, una tassazione del 10%-15% per i servizi dati dagli alberghi e ristoranti, una per l'affitto di banchi nei mercati locali e una tassa di registrazione dei veicoli.

Non stupisce che Dubai, come tutti gli Emirati, sia inclusa seppur con delle limitazioni, nella black list degli Stati considerati a fiscalità privilegiata ai fini della normativa italiana.

Nonostante questo, tra i due paesi è in vigore una Convenzione contro le doppie imposizioni (legge n. 309 del 28 Agosto 1997) che prevede la tassazione esclusiva da parte di uno Stato.

FONTI

Dubai Statistic Center – Government of Dubai;
Roads & Transport Authority of Dubai;
Dubai Chamber Economist;
Department of Economic Development – Government of Dubai;
UAE's Ministry of Economy – Annual Social and Economic Report;
Arabian Business;
Business 24/7;
REISS;
Colliers International;
Fisco Oggi – Agenzia delle Entrate;
Istituto nazionale per il Commercio Estero – Ministero degli Affari Esteri;
Promec – Azienda Speciale della Camera di Commercio I.A.A. di Modena;
SACE;

www.burjkhalifa.ae;
www.thedubaimall.com;
www.theworld.ae;
www.thepalm.ae;
www.palmjumeirah.ae;
www.palmjebelali.ae;
www.pd.ae;
www.dubaisportscity.ae;